

# MARTEDÌ 10 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*Cristo è risorto,  
è vivente tra di noi,  
la debolezza dell'amore  
è più forte della morte.*

*Alleluia!*

*Noi celebriamo  
il primo giorno  
della creazione. Alleluia!*

*Cristo è risorto,  
è Signore, nostro re:  
il cielo apre a tutti noi  
che crediamo nel suo nome.*

*Alleluia!*

*La Chiesa in festa,  
nella gioia,  
canta e loda il suo Dio.  
Alleluia!*

### Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,  
con tutto il cuore:  
hai ascoltato le parole  
della mia bocca.

Non agli dèi,  
ma a te voglio cantare,  
mi prostro verso  
il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome  
per il tuo amore  
e la tua fedeltà:  
hai reso la tua promessa  
più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato,  
mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore,  
tutti i re della terra,  
quando ascolteranno  
le parole della tua bocca.  
Canteranno le vie del Signore:  
grande è la gloria del Signore!

Se cammino in mezzo al pericolo,  
tu mi ridoni vita;  
contro la collera  
dei miei avversari  
stendi la tua mano  
e la tua destra mi salva.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro» (Gv 17,7-8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Glorifica il tuo nome, o Padre!**

- Ti ringraziamo, o Padre, per la fiducia che ci accordi: consentici di condurre a termine l'opera che ci affidi.
- Ti ringraziamo, o Padre, perché la tua grazia ci sostiene e ci consente di custodire la tua parola: essa ci faccia conoscere sempre meglio il tuo mistero.
- Ti ringraziamo, o Padre, per tutti coloro che con la loro testimonianza ci hanno consegnato la fede: dona loro la vita eterna.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO**    AP 1,17-18

«Io sono il primo e l'ultimo, il vivente; ero morto, ma ora sono vivo per tutti i secoli». Alleluia.

### **COLLETTA**

Padre onnipotente e misericordioso, fa' che lo Spirito Santo venga ad abitare in noi e ci trasformi in tempio della sua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA**    AT 20,17-27

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>17</sup>da Milèto Paolo mandò a chiamare a Èfeso gli anziani della Chiesa. <sup>18</sup>Quando essi giunsero presso di lui, disse loro: «Voi sapete come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia: <sup>19</sup>ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; <sup>20</sup>non mi sono mai tirato indietro da ciò che poteva essere utile, al fine di predicare a voi e di istruirvi, in pubblico e nelle case, <sup>21</sup>testimoniando a Giudei e Greci la conversione a Dio e la fede nel Signore nostro Gesù. <sup>22</sup>Ed

ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. <sup>23</sup>So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che mi attendono catene e tribolazioni. <sup>24</sup>Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio. <sup>25</sup>E ora, ecco, io so che non vedrete più il mio volto, voi tutti tra i quali sono passato annunciando il Regno. <sup>26</sup>Per questo attesto solennemente oggi, davanti a voi, che io sono innocente del sangue di tutti, <sup>27</sup>perché non mi sono sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 67 (68)

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

*oppure:* Benedetto il Signore, Dio della salvezza.

*oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.

<sup>10</sup>Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,  
la tua esausta eredità tu hai consolidato  
<sup>11</sup>e in essa ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero, o Dio. **Rit.**

<sup>20</sup>Di giorno in giorno benedetto il Signore:  
a noi Dio porta la salvezza.

<sup>21</sup>Il nostro Dio è un Dio che salva;  
al Signore Dio appartengono le porte della morte. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    GV 14,16

**Alleluia, alleluia.**

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito  
perché rimanga con voi per sempre.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    GV 17,1-11A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù, <sup>1</sup>alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. <sup>2</sup>Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

<sup>3</sup>Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. <sup>4</sup>Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. <sup>5</sup>E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

<sup>6</sup>Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. <sup>7</sup>Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, <sup>8</sup>perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno vera-

mente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

<sup>9</sup>Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. <sup>10</sup>Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. <sup>11</sup>Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale o dell'Ascensione*

p. 326-329

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Gv 14,26

«Lo Spirito Santo, che il Padre manderà in mio nome, v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto». Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Il saluto del perdono**

Il clima generale che oggi la parola di Dio ci fa respirare è quello del saluto, o del commiato. Gli Atti degli apostoli ci propongono la prima parte (la seconda l'ascolteremo domani) del discorso di Mileto, in cui Paolo si congeda dalla comunità di Efeso per mettersi in viaggio verso Gerusalemme: «Ed ecco, dunque, costretto dallo Spirito, io vado a Gerusalemme, senza sapere ciò che là mi accadrà. [...] io so che non vedrete più il mio volto» (At 20,22.25). Entriamo poi nella parte conclusiva dei discorsi di addio in Giovanni, che la liturgia ci ha fatto leggere in questa ultima parte del Tempo pasquale. Inizia oggi la grande preghiera che Gesù eleva al Padre nell'imminenza della sua passione.

In entrambe le letture c'è un ricordo dell'opera compiuta. Paolo fa memoria, di fronte agli anziani della Chiesa di Efeso, di «come mi sono comportato con voi per tutto questo tempo, fin dal primo giorno in cui arrivai in Asia» (At 20,18). Gesù invece ricorda quanto ha fatto davanti al Padre: «Io ti ho glorificato sulla terra [...]. Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo» (Gv 17,4.6). In entrambi, tanto in Paolo quanto in Gesù, c'è la piena consapevolezza di aver agito in obbedienza al volere di Dio e sostenuti dal suo Spirito. Paolo afferma chiaramente che il servizio che ha condotto a termine nelle comunità dell'Asia minore gli è stato «affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza

al vangelo della grazia di Dio» (At 20,24). Anzi, aggiunge di non essersi «sottratto al dovere di annunciarvi tutta la volontà di Dio» (v. 27). Dunque, potremmo dire che egli è stato obbediente al volere di Gesù, vivendo con fedeltà l'incarico ricevuto, per annunciare quella volontà di Dio alla quale ora i discepoli, che egli ha formato e istruito, potranno e dovranno a loro volta obbedire. Con espressioni diverse, Gesù ribadisce questa dinamica: «Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola» (Gv 17,6). Questa è la catena della testimonianza. Gesù l'ha ricordata in altri passi dei suoi vangeli. Possiamo pensare in particolare a Mt 10,40: «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato». Accogliere Paolo e la sua parola significa accogliere Gesù, e accogliere Gesù significa accogliere il volere del Padre che lo ha inviato.

Nelle parole di Gesù c'è tuttavia un aspetto che non deve sfuggirci. Egli parla dell'accoglienza dei discepoli con dei verbi al passato o al presente: «Essi *hanno osservato* la tua parola [...] *sanno* che tutte le cose che tu mi hai dato vengono da te [...]. Essi le *hanno accolte* e *sanno* veramente che sono uscito da te e *hanno creduto* che tu mi hai mandato» (vv. 6-8). Se collochiamo queste espressioni nel contesto storico nel quale vengono pronunciate, dobbiamo constatare che non sono del tutto vere. In questo momento i discepoli non sembrano aver compreso davvero le parole di Gesù né sono capaci di custodirle. Tra non molto, nell'ora della



prova, abbandoneranno il loro Maestro al suo destino. Ciò significa che le parole di Gesù sono attraversate da un perdono che egli già offre ai suoi discepoli e alla loro inadeguatezza. E questo è vero tanto per loro quanto per noi, che non siamo migliori. Queste parole Gesù le può dire nella sua preghiera e nel suo perdono. È la sua invocazione al Padre a renderci davvero fedeli e degni di queste parole, non i nostri meriti o le nostre capacità. Gesù prega proprio per questo, per santificarci come lui è santo, per renderci capaci di quell'obbedienza alla parola del Padre che lui vive e desidera condividere con noi, perché in lui giungiamo a viverla a nostra volta. Così l'obbedienza al volere del Padre, più che imperativo cui sottostare, diviene dono da accogliere e da lasciare fruttificare nella fragile carne della nostra esistenza.

*Signore Gesù, noi ti preghiamo, ma soprattutto confidiamo nella tua preghiera per noi. Custodiscici nella tua parola. Anche quando non la comprendiamo pienamente, né riusciamo a viverla integralmente, sia la tua parola, che si fa preghiera, a custodirci nella relazione con te e con il Padre tuo, che benediciamo ora e sempre.*